Città di Viterbo

ProgettArte3D

PROMOTUSCIA

SAGOME

Storie di artiste ignorate

SHAPES

Stories of ignored artists

SAGOME
Storie di artiste ignorate

Non troverete nessuna traccia dei nostri nomi, nelle pagine della vostra storia. Tutte troppo indecenti, libere, pazze, maschili, irrequiete, geniali, depresse. Eravamo l'avanguardia delle avanguardie, il filo spinato nei vostri salotti.

Avete cercato di svuotarci gli occhi dalla nostra meraviglia, di farci assomigliare per forza a qualcosa, alla musa che si suicida nel bagno, dipingendosi la faccia con le tracce di uno stupro qualsiasi.

Spiare dal buco della serratura non servirà, non aiuterà a ricostruire identità, nomi, date, luoghi, odori, viaggi, atti di creazione trafugati. Quest'invidia per il nostro modo di respirare, guardare, di sperimentare, non sono sufficienti.

Non lo erano allora e non lo saranno adesso, in questa venuta spettrale che cerca di bruciare la storia.

Maria Desiderio

SHAPES
Stories of ignored artists

Throughout the pages of your history you will find no traces of our names. They are all too indecent, free, mad, masculine, troubled, gifted, depressed. We were the avant-garde of the avant-gardes, the barbed wire of your parlors.

You tried to deplete our eyes of our marvel, you tried to make us forcedly look like something else, something like a muse who killed herself in a bathroom while she painted herself with the traces of a generic rape.

Peeping through a keyhole will be no help in retracing identities, names, dates, places, smells, journeys, and purloined acts of creation. This envy of yours for our way to breathe, to see, to experience is not enough.

It was not enough then, it is not enough now in this spectral venue where history is burnt.

Maria Desiderio

Parlare delle donne nell'arte significa guardare alle poche straordinarie artiste divenute famose, ma soprattutto evocare le molte meravigliose presenze creative che si sono avvicendate dietro le quinte della scena collettiva.

Significa seguire la dolorosa battaglia di Tutte per essere se stesse ed esprimere i loro talenti in un mondo ancora declinato al maschile.

Significa anche parlare del dramma interiore che spesso accompagna l'estrema sensibilità di cui si alimentano le loro doti.

Speaking of women in art means looking at the few extraordinary artists who have become famous but, above all, evoking the many wonderful creative presences that have come and gone behind the scenes of the collective stage.

It means following the painful battle of All to be themselves and express their talents in a world still declined to the masculine.

It also means talking about the inner dram that often accompanies the extreme sensitiveness that feeds their talents.

ProgettArte3D

ANNA ACHMATOVA

Bolsoj Fontan 1889 – Mosca 1966

Poetessa russa di origini nobiliari. Conobbe durante il suo viaggio di nozze Amedeo Modigliani con il quale intrecciò una relazione. Testimonianza sono i numerosi disegni in cui lui l'ha ritratta e un libro pubblicato in tarda età in cui Anna ci parla degli inizi del grande Artista.

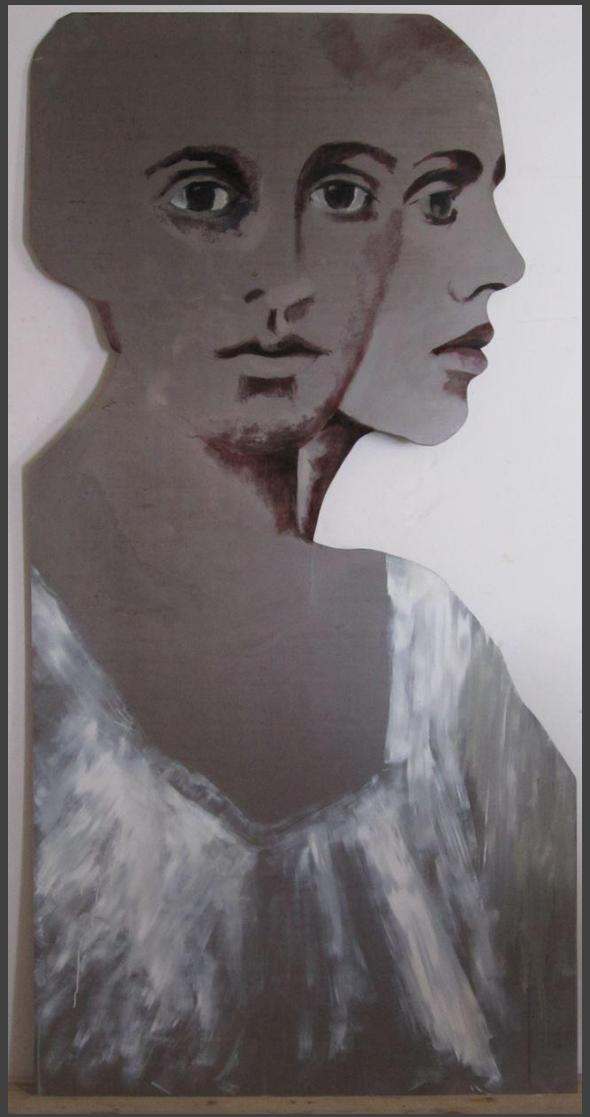
Donna colta, intelligente, affascinante riesce a farsi notare nel mondo dell'intellighenzia russa conoscendo vari altri scrittori come Puskin, per esempio.

Contraria al regime sovietico viene allontanata da Mosca, mentre sia il figlio che il terzo compagno vengono rinchiusi in carcere. Famosi sono i suoi versi i cui testimonia la sofferenza del popolo russo *«no, non sotto un cielo straniero, /non al riparo di ali straniere: /io ero allora col mio popolo,/ là dove, per sventura, il mio popolo era»*. Ancora di più rispetto al passato, sentiva di poter essere la voce di tutti: *«Io sono la vostra voce, il calore del vostro fiato,/ il riflesso del vostro volto, /i vani palpiti di vane ali…/ fa lo stesso, sino alla fine io sto con voi». (…) «Io vi vedo, io vi ascolto, io vi sento».*

Ha la possibilità di conoscere Marina Cvetaeva con la quale scambia momenti di alta poesia.
Verso la fine della sua vita riceve numerosi premi.

TECNICA
Tecnica mista su ferro
DIMENSIONI
125x250 cm

ProgettArte3D



VANESSA BELL

Londra 1879 – Charleston Farmhouse 1961 (82)

Vanessa Bell è stata una pittrice inglese di cui si parla veramente poco, perché offuscata dalla fama della sorella Virginia Wolfe e dei suoi compagni Duncan e Fry.

La sua presenza appare quasi un corollario del gruppo Bloomsbury, invece ne è stata la creatrice: fu per la sua autonomia e il desiderio di ampliare le vedute di una donna di quell'epoca che si costituì un gruppo di intellettuali di fama riconosciuta.

Vanessa era una donna eclettica e anticonvenzionale, di mentalità aperta, per questo rappresentava il perno a cui tutti giravano intorno. Il suo lavoro è interessante ed anche sperimentale; adesso sta acquistando un po' di notorietà ma all'epoca in cui viveva purtroppo non venne valorizzata.

L'ho rappresentata con un doppio volto per sottolineare l'aspetto duale della sua vita: da una parte la donna accogliente dotata di grande personalità, ma volutamente relegata ad un ruolo minore da lei vissuto come scelta obbligata, dall'altra la sua natura creativa che con tanta difficoltà ha tentato di emergere.

Tra lei e la sorella ho volutamente scelto di parlare di lei, degna di essere menzionata come testimone profonda del suo tempo.

TECNICA
Tecnica mista su ferro
DIMENSIONI
125x250 cm

ProgettArte3D

ROSSANA BORZELLI

Roma 1956 – vivente

L'Autoritratto è un modo per condividere la propria essenza al di là del filtro ambiguo delle parole; affido ad altri il compito di descrivere il mio percorso, ma una cosa voglio dirla in prima persona: «per me dipingere è soprattutto un'esigenza del profondo, un'esperienza di rivelazione; è il luogo privilegiato dove l'inconscio affiora e una parte di me diviene capace di coglierne i simboli e il linguaggio».

TECNICA
Tecnica mista su ferro
DIMENSIONI
125x250 cm

ProgettArte3D

CLAUDE CAHUN

Nantes (F) 1894- Isola di Jersey (RU) 1954 (60)

Artista francese dai molti talenti – scrittrice, fotografa e attrice – rimase a lungo in ombra, forse perché la sua arte e la sua stessa persona, sfuggivano alle consuete categorie.

Conobbe Marcel Moore, che diventerà la compagna di tutta la vita. Tra il 1918 e il 1938 vissero insieme a Parigi, dove frequentarono illustri personaggi delle avanguardie artistiche e letterarie.

Legata idealmente al movimento surrealista, Claude Cahun ne rimase una figura defilata malgrado Breton la definisse «lo spirito più curioso di questi tempi» e la incoraggiasse a scrivere: quell'ambiente sembrava però riservare alle donne unicamente il ruolo di musa ispiratrice.

Le sue apparizioni in società destavano costantemente scalpore, per via dell'impatto delle sue mise maschili da dandy e dei suoi capelli cortissimi spesso tinti d'oro o di rosa. Attraverso la maschera e la moltiplicazione delle identità interpretò il tema dell'asessualizzazione e della pluralità del soggetto.

Fu arrestata come sovversiva e nel corso di varie perquisizioni alla loro dimora molto materiale fotografico venne distrutto perché definito pornografico. Viveva l'ossessione del proporsi davanti alla macchina fotografica come un'identità instabile, fatta di maschere e stereotipi ed è così che l'ho voluta ritrarre.

TECNICA
Tecnica mista su ferro
DIMENSIONI
125x250 cm

ProgettArte3D

JULIA MARGARET CAMERON

Calcutta 1815- Ceylon 1879 (64)

Fotografa per una quindicina d'anni, si dedicò a quest'arte non più giovanissima, quando aveva già 48 anni. Margaret era una donna di carattere, ascoltava i suoi desideri buttandosi nelle imprese con passione.

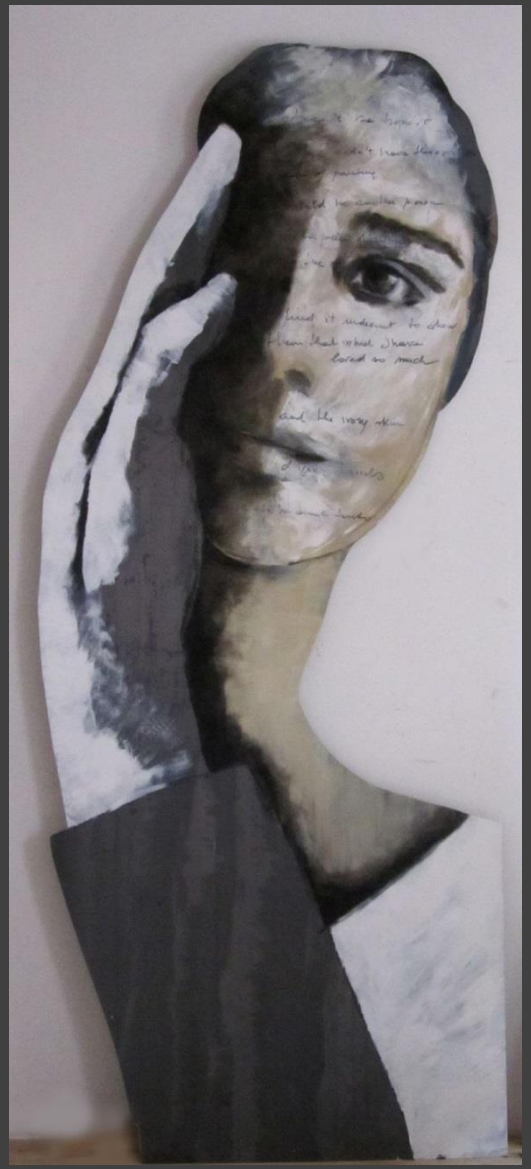
Venne fraintesa anche quand'era in vita. Lewis Carroll pensava che fotografasse come una pazza e molti altri fotografi londinesi di quell'epoca, l'epoca vittoriana, dove c'era un grandissimo fervore attorno alle esperienze fotografiche, pensavano che non sapesse usare la tecnica corretta, perché fotografava con l'uso del chiaroscuro o lasciando volutamente i soggetti non a fuoco. In realtà Margaret lasciò perdere volutamente la tecnica usando solo quello che le interessava e le conveniva; rispetto alla prima apparecchiatura migliorò via via la sua attrezzatura cambiando l'uso degli obiettivi per raggiungere sperimentazioni diverse.

Fotografava personaggi famosi dell'epoca e allestiva il set creando momenti pieni di emozione. Sua figlia Jane fu il soggetto da lei preferito e l'ha ritratta spesso anche con le sue nipoti, Vanessa Bell e Virginia Wolfe.

Ho dipinto un'immagine sicuramente a lei molto cara: un momento di tenerezza tra la figlia e la nipote.

TECNICA
Tecnica mista su ferro
DIMENSIONI
125x250 cm

ProgettArte3D



DORA CARRINGTON

Hereford Regno Unito 1893 – Newbury Regno Unito1932 (39)

Dora Carrington è stata una pittrice inglese dalla vita avventurosa veramente interessante, sicuramente molto trasgressiva. È solo dal 1970 che si comincia a parlare del suo lavoro. Fece parte del Bloomsbury Group con vari altri intellettuali e artisti inglesi dell'epoca, tra cui Litton Strachey.

Nell'ambito del Bloomsbury non venne mai molto considerata sia per il suo lavoro che per la sua personalità, poiché c'erano artisti importanti a metterla in secondo piano.

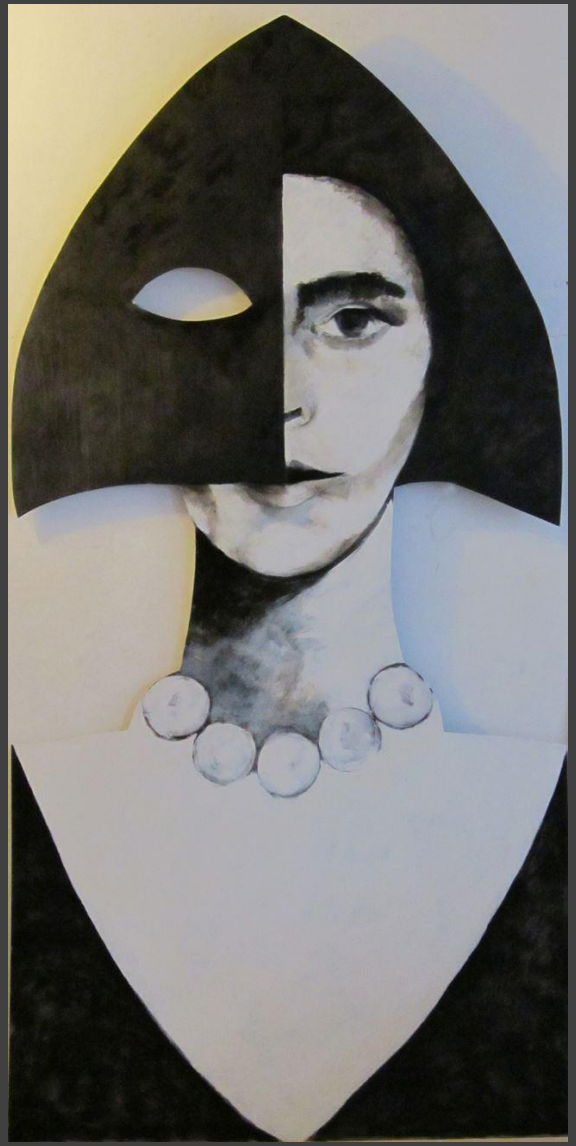
Dora Carrington si innamorò perdutamente di Litton Strachey accentandone senza riserve l' evidente omossessualità, che non le lasciava speranza circa una loro eventuale relazione. Eppure il loro fu un legame profondo e per lei importante al punto che – dopo appena 2 mesi dalla morte di lui – Dora si è suicidata.

L'ho raffigurata con una grande mano che le accarezza il viso immaginando la tenerezza che la legava a Litton. Il suo lavoro mi trasmette proprio questa tenerezza; trovo le sue opere altamente poetiche.

Sulla sagoma che la raffigura ho trascritto alcuni brani delle lettere tra lei e Litton, da cui trapela il suo amore in parte ricambiato.

TECNICA
Tecnica mista su ferro
DIMENSIONI
125x250 cm

ProgettArte3D



LEONORA CARRINGTON

Clayton-le-Woods (RU) 1917- Città del Messico 2011 (94)

Leonora Carrington è un'artista di origine inglese, trasferitasi presto in Francia. Fu pittrice e scrittrice surrealista apprezzata e stimata dai suoi colleghi come Max Ernst (di cui divenne l'amante) e André Breton.

Era una donna piena di talento ed eccentricità, doti necessarie per emergere in quel mondo onirico connotato al maschile, elementi naturali in quello femminile. quando invece sono

La guerra allontana da lei Max Ernst, che venne catturato dai nazisti; la paura e l'angoscia per il suo compagno la fecero crollare a livello psicologico e venne ricoverata in manicomio.

Una volta giunta in Spagna lottò nelle organizzazioni antifasciste; infine fuggì in Messico dove finalmente riuscì a lavorare ed incontrò altre artiste surrealiste contribuendo a creare un bacino di arte al femminile.
Ha prodotto moltissimo come pittrice e scrittrice, ma ha realizzato anche numerose sculture: l'ho immaginata e ritratta proprio come facente parte di una delle sue sculture.

TECNICA
Tecnica mista su ferro
DIMENSIONI
125x250 cm

ProgettArte3D

CAMILLE CLAUDEL

Fére-en-Tardenois 1864- Montfavet 1943 (79)

Scultrice francese. Il mio lavoro dedicato alle artiste comincia con lei: sono rimasta affascinata dalla sua vita e dalle sue opere.

La sua intraprendenza e la sua forza le hanno consentito di vivere verso la fine dell'800 insieme agli artisti della sua epoca. Sicuramente le sue capacità le hanno aperto le porte nel mondo dell'arte, ma con molta fatica e con dolore.

Ha vissuto la sua storia d'amore con Rodin, vicenda travagliata che fu stimolo di creatività per tutti e due, ma Rodin era più noto e riconosciuto come facente parte del mondo dell'arte. I tormenti della loro relazione saranno una delle cause del delirio di persecuzione di cui iniziò a soffrire Camille, che la condurrà all' internamento in un ospedale psichiatrico.

Rimase internata 30 anni fino al giorno della sua morte. La famiglia non l'ha più sostenuta nel suo percorso creativo e l'ha abbandonata fino a farle vivere gli ultimi suoi anni nella miseria.

Ho scelto di rappresentarla con un'immagine che esprime tutta la forza e la bellezza di questa donna straordinaria, nel pieno della sua vitalità creativa.

TECNICA
Tecnica mista su ferro
DIMENSIONI
125x250 cm

ProgettArte3D

MARINA CVETAEVA

Mosca 1892 - Elabuga (Tataria) 1941

Poetessa russa.
La madre Marija , donna colta e amante della musica, costretta a dover rinunciare alle sue passioni, è per Marina fonte di grande ispirazione.
Sposata molto presto e subito con 2 figlie riesce ad emergere tra gli intellettuali russi, ed ha anche dei riconoscimenti.
Dopo la rivoluzione viene perseguitata, le condizioni indigenti le causano un gran dolore, la separazione da una delle figlie, la quale viene ricoverata in un orfanotrofio in cui muore di stenti.
Precipita in una condizione economica che la costringe a fare qualunque tipo di lavoro ed è in questo suo isolamento che nascono le amicizie con Pasternack e Rilke, numerose sono le lettere che riesce a scambiare con questi grandi Artisti.
I tre poeti non s'incontreranno mai, per un eterno mancarsi. L'assenza diventa un vantaggio perché l'altro, amato, interiorizzato, diventa più intero nell'anima.

«Io mi sono sempre fatta in pezzi, e tutti i miei versi sono, letteralmente, frammenti argentei di cuore.»
Marina si impicca il 31 agosto 1941. Avrebbe desiderato giacere a Tarusa, sotto un cespuglio di sambuco, «dove crescono le fragole più rosse e più grosse», ma viene sepolta in una fossa comune.

TECNICA
Tecnica mista su ferro
DIMENSIONI
125x250 cm

ProgettArte3D

VALENTINE DE SAINT POINT

Lione 1875 – Il Cairo 1953

Scrittrice, poetessa e danzatrice francese.
Nel 1912, in risposta al Manifesto Futurista di Tommaso Marinetti che all'articolo 9 proclama il disprezzo per le donne, Valentine de Saint Point risponde pubblicando un volantino che viene stampato allo stesso tempo a Parigi e a Milano il 25 marzo su cui scrive "Il manifesto della donna futurista" di cui ne darà una prima lettura a Bruxelles presso la Sala Giroux e poi anche nella Sala Gaveau a Parigi sempre nel giugno del 1912.
In questo manifesto, Valentine de Saint Point sostiene che l'umanità è fatta non da maschi o femminine ma da mascolinità e femminilità che sono dei tratti appartenenti ad ogni essere completo.

A seguire il "Manifesto futurista della Lussuria", ribadisce che la Lussuria snaturata da ogni valenza moralista è una forza creatrice così come lo è anche lo spirito e siccome siamo fatti di carne e spirito non dobbiamo reprimerci lasciando libertà solo all'anima ma anche al corpo. Questo manifesto susciterà la reazione di molti per lo scandalo e le perplessità che un tema simile fosse affrontato da una donna, mentre ci saranno altri che ne prenderanno le difese proprio per il coraggio di aver affrontato questo tema, siamo fatti di carne e spirito non dobbiamo reprimerci lasciando libertà solo all'anima ma anche al corpo.

Dopo la guerra rimane in Egitto e diventa un punto di riferimento dei nazionalisti che appoggia andando contro gli interessi sia dei francesi che degli inglesi.

Nel 1953 muore a il Cairo nell'assoluta indigenza.

TECNICA
Tecnica mista su ferro
DIMENSIONI
125x250 cm

ProgettArte3D

FRIDA KAHLO

Delegazione Coyoacan (Messico) 1907- Delegazione Coyoacan 1954 (47)

Frida Kahlo è sicuramente la più famosa tra le artiste che ho scelto per questi ritratti.

E' riuscita laddove molte sue colleghe hanno fallito. Intendo dire che non sempre le artiste sono riuscite a raggiungere livelli innovativi, anche perchè solo da poco hanno accesso al mondo creativo permeato di emozioni maschili. Lei invece ha saputo farlo: i suoi quadri sono fortemente connotati, ha creato un modo di esprimere l'arte assolutamente personale.

La relazione con Diego Rivera ha sicuramente contribuito alla sua notorietà nel mondo dell'arte, ma il suo lavoro è talmente forte ed unico che è palesemente emerso da solo. Alle donne si chiede di più: le artiste divenute famose sono tutte dotate di un talento veramente straordinario.

Ho dipinto una mano davanti al suo cuore per proteggerla simbolicamente dal grande dolore fisico ed affettivo che ha accompagnato tutta la sua vita.

TECNICA
Tecnica mista su ferro
DIMENSIONI
125x250 cm

ProgettArte3D

SÉRAPHINE LOUIS

Arsy (F) 1864 – Clemont 1942 (78)

Fu artista delicata e devota all'arte fino ad una dedizione quasi mistica, nella quale infine smarrì il senso della realtà e la ragione. Séraphine nacque in una famiglia molto umile di profonda fede cristiana e nel corso della sua vita conservò sempre vivo il ricordo della natura, dei campi, dei fiori selvatici, di cui senz'altro ci ha parlato con i suoi quadri, carichi di fiori vellutati.

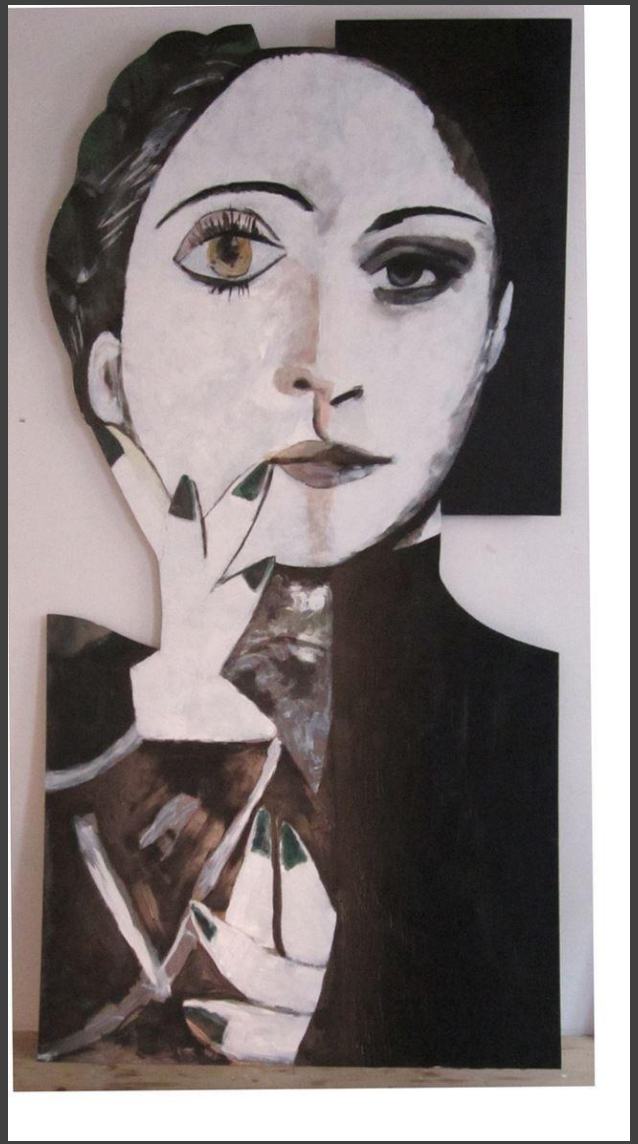
Dipingeva fino allo sfinimento, di notte, alla luce di una lampada ad olio. Dipingeva e pregava, forse parlando con voci che immaginava di sentire. Recuperava tele e colori come meglio poteva creando con le proprie mani i colori con cui dipingeva.

Il mercante Uhde fu la prima persona che la incoraggiò e la riconobbe come artista. Restarono legati per tanti anni per rapporti di lavoro. Lui la sostenne anche in periodi molto difficili dovuti alla guerra e all'internamento in manicomio, per la mania di persecuzione nella quale era caduta.

La sua sagoma la ritrae con un profilo rivolto verso l'alto in segno di devozione, ma con un colore rosso che le cola sul viso: un colore fatto con il sangue di bue, la materia prima che trovava facilmente nelle macellerie.

TECNICA
Tecnica mista su ferro
DIMENSIONI
125x250 cm

ProgettArte3D



DORA MAAR

Tours (F) 1907 – Parigi 1997 (89)

Fotografa, poetessa, pittrice francese fu notoriamente anche una tra le tante amanti di Picasso.

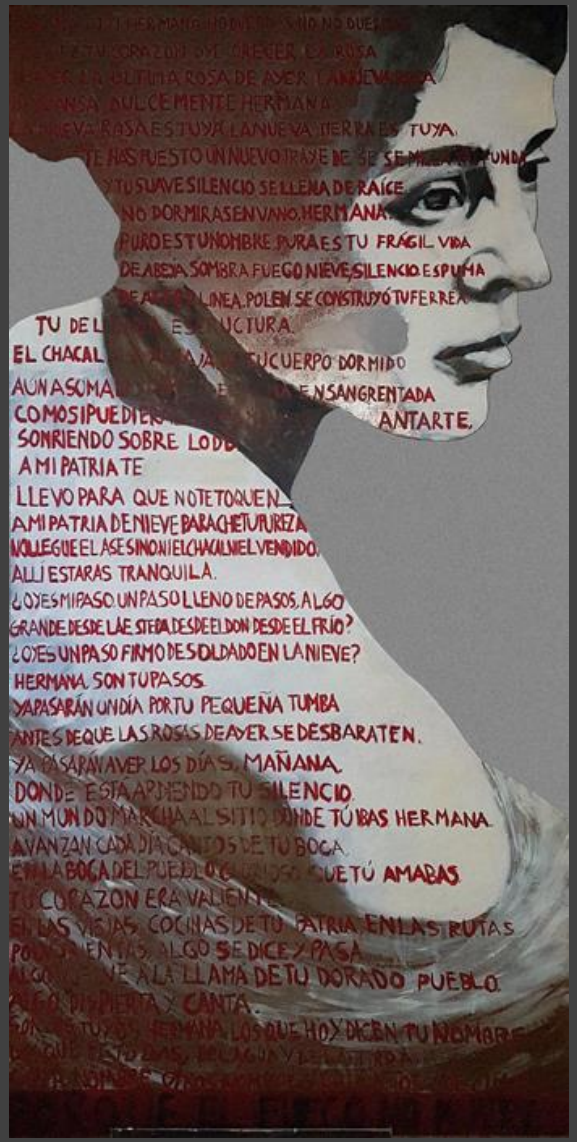
La violenza psicologica perpetrata da Picasso su di lei fu veramente sottile e diabolica. Come sappiamo, fu Dora a testimoniare molti momenti artistici del suo compagno: sono famose le foto che lo ritraggono nelle varie fasi del Guernica.

Lei era una fotografa intelligente, sensibile e dotata di talento in un mondo in cui Picasso non era ancora nessuno; ma lui la convinse a venire sul suo stesso terreno, quello della pittura, e ad abbandonare quello della fotografia; dopo di che la attaccò inesorabilmente, mortificandola in un confronto in cui lui era un campione assoluto. Riuscì così a rovinarle la vita: Dora non fu più la stessa dopo l'abbandono di Picasso.

L'ho ritratta a metà tra l'immagine che Picasso ci ha lasciato di lei e la sua vera immagine affascinante.

TECNICA
Tecnica mista su ferro
DIMENSIONI
125x250 cm

ProgettArte3D



TINA MODOTTI

Udine 1896- Città del Messico 1942 (46)

Tina Modotti maturò il suo impegno verso la fotografia, l'attività per la quale verrà in primo luogo ricordata, in una fusione costante tra tensione estetica e impegno politico.

Abbandonò la fotografia "pittorica", dagli effetti sfumati e dai contorni imprecisi per prediligere invece i tratti ben marcati degli oggetti e dei luoghi della vita reale, e optò per un decisivo allargamento della gamma dei possibili soggetti. Immortalò non solo gli emblemi della Rivoluzione, ancora così profondamente incisi nella memoria collettiva messicana, come cartucciere, falci, chitarre, murales, sombreros, ma anche mani che lavorano, donne con bambini (celebri quelle di Tehuantepec), tessuti, fiori.

Iscritta nel 1927 al Partito Comunista messicano, partecipò con Frida Kahlo e Diego Rivera al Fronte Unico per Sacco e Vanzetti, alla campagna Manos fuera de Nicaragua contro l'occupazione statunitense e tradusse per il giornale «El Machete» denunciando le violenze del fascismo italiano e attirandosi così la qualifica di "persona non gradita" nel suo paese d'origine.

Donna piena di passione, Pablo Neruda le dedicò una poesia il giorno della sua morte che ho riportato, trascrivendola fedelmente, sull'immagine della sua bellezza.

TECNICA
Tecnica mista su ferro
DIMENSIONI
125x250 cm

ProgettArte3D

CATHERINE POZZI

Parigi 1882 – 1934

Catherine Pozzi è stata una poetessa francese di origini italiane.
E' stata a lungo ricordata solo per esser stata l'amante del poeta Paul Valery (relazione intensa e molto burrascosa).

Pur avendo un carattere solitario ebbe però molte frequentazioni soprattutto di carattere epistolare con molti grandi scrittori tra cui Rainer Maria RilkeLa sua famiglia faceva parte dell'alta società parigina.

Solo dopo la sua morte furono pubblicate altre sue opere soprattutto grazie a Jean Paulhan della "Nouvelle Revue Française" suo amico ed ammiratore della sua poetica raffinata.

TECNICA
Tecnica mista su ferro
DIMENSIONI
125x250 cm

ProgettArte3D

FRANCESCA WOODMAN

Denver 1958 – New York 1981

Fu, nonostante una vita breve, un'artista fotografica influente, importante e innovativa per gli ultimi decenni del XX secolo. Famosi i suoi autoritratti.

Crebbe in una famiglia di artisti, il padre pittore mentre la madre ceramista, scoprì la fotogarfia molto giovane e cominciò a sviluppare foto a soli 13 anni.

Frequentò Man Ray e la Transavanguardia, riuscì a pubblicare un solo album fotografico.
Si suicidò a soli 22 anni.

« Ho dei parametri e la mia vita a questo punto è paragonabile ai sedimenti di una vecchia tazza da caffè e vorrei piuttosto morire giovane, preservando ciò che è stato fatto, anziché cancellare confusamente tutte queste cose delicate »

TECNICA
Tecnica mista su ferro
DIMENSIONI
125x250 cm

ProgettArte3D

http://www.rossanaborzelli.it/ info@rossanaborzelli.it

https://progettarte3d.weebly.com/ +393358379357

https://www.promotuscia.it/ info@visit.viterbo.it +39 0761 226427